

DUE IN CELLA. AD UN ANNO DAL ROGO ALLE AUTO

Intimidazioni alla rivale Arrestati dalla Finanza

Dalla Puglia
voleva spostare
il suo giro d'affari
nel Verbanio

Le auto bruciate dovevano essere un chiaro segnale per intimidire la loro vittima che invece ha scelto la strada del coraggio e della denuncia. Mandante e autore materiale di quegli attentati, che risalgono al maggio dell'anno

scorso, adesso sono in carcere. Il mandante è Francesco Sassi, che abita in provincia di Bari, e l'esecutore Alessandro Tucci, verbanese. Nel mirino era finita una donna di Cannobio. In dieci giorni le avevano incendiato alcune auto di cui aveva disponibilità.

La Compagnia di Verbania della Guardia di Finanza aveva iniziato le indagini, corroborate poi dalla denuncia della vittima. Erano subito emerse le frequentazioni con due persone che avevano già avuto a che fare con la giustizia. Sassi voleva

spostare nel Verbanio il suo giro d'affari e si è sentito in qualche modo ostacolato dalla canobiese. La considerava una rivale. Così ha chiesto aiuto a Tucci. E' stato analizzando i tabulati telefonici che i finanzieri sono riusciti a ricostruire tutti gli spostamenti delle notti degli incendi: Sassi aveva ordinato dalla Puglia - in questo modo pensava di garantirsi l'alibi perfetto - il blitz incendiario. E il suo aiutante aveva ubbidito. Oltre alle auto le fiamme avevano danneggiato anche pali della luce e altre strutture. Il gip di Verbania, accogliendo l'ipotesi investigativa degli uomini del comandante Pasquale Petrosino, ha emesso le ordinanze di custodia cautelare in carcere. Tucci è stato arrestato dai finanzieri, Sassi dopo una breve latitanza si è costituito al carcere di Trani. [R. S.]